Anno 51.° - N. 165

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 16 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO **15 GIUGNO 1917**

(Bollettino di guerra N. 752)

SU TUTTA LA FRONTE AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIA: VENNERO BATTUTI CONVOGLI NEMICI IN PROSSIMITA' DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI CALLIANO (VALLE D'ADIGE) E COLONNE IN MARCIA IN VALLE DI TERRAGNOLO ED IN VALSUGANA.

TENTATIVI DI PATTUGLIE AVVERSARIE CONTRO LE LINEE DEL T. MASO RIUSCIRONO INFRUTTUOSI.

L'ATTIVITA' AEREA FU SPECIALMENTE NOTEVOLE SULLA FRONTE TRIDENTINA. - IN COMBATTIMENTO AEREO VENNERO ABBATTUTI DUE VELIVOLI NEMICI SUL ROVESCIO DI M. VERENA E NELLA VALLE DEL T. MAGGIO, E DUE FURONO COSTRETTI AD ATTERRARE NELLE LORO LINEE IN VALLE SUGANA: UN QUINTO COLPITO DAL NOSTRO TIRO ANTIAEREO PRECIPITO' SUL ROVESCIO DI M. ZEBIO. — MANCA UNO NOSTRO VELIVOLO.

Generale CADORNA.

GLI STATI UNITI CONTRO LA GERMANIA

Un altro grande discorso di Wilson

Il discorso di Wilson nella giornata della bandiera

WASHINGTON, 14. — **Il presidente Wilson ha pronunciato, in occasione della giornata della bandiera, un grande discorso che costituisce un avvertimento al popolo americano contro le sorde mene tedesche in favore della pace.**

Dopo aver dichiarato che gli americani non soltanto non sono nemici del popolo tedesco, ma hanno vagamente la coscienza di condurre la battaglia per i tedeschi come per sè stessi, il presidente ricorda gli intrighi della Germania prima della guerra. Essa non soltanto si servì delle altre potenze centrali come di semplici strumenti, ma nascose inoltre accuratamente i suoi piani di aggressione dietro la rettorica ingannatrice dei suoi propri scrittori e professori.

Lo scopo supremo della Germania

Il Presidente dichiara che lo scopo supremo della Germania era di accerchiare l'Europa con una poderosa cintura militare, che gliene assicurasse il controllo politico. Questo sogno ha la sua origine a Berlino; esso non poteva nascere altrove e questo piano straordinario è stato messo in corso di esecuzione. Ma al punto in cui sono attualmente le cose — prosegue Wilson — l'Austria-Ungheria si trova alla mercè della Germania: il suo popolo desidera la pace, ma non potrà ottenerla che col consenso di Berlino, dove i bulgari ed i turchi prendono pure la loro parola d'ordine.

Quelle che si chiamano potenze centrali non sono, in conclusione, che una sola potenza e come la Serbia è occupata, come le truppe turche devastano la Romania, così le maglie della rete tedesca si svolgono da Amburgo al Golfo Persico. E non s'intende ora perchè un vivo desiderio di pace si manifesta a Berlino dal primo giorno in cui questo tranello fu teso? Da oltre un anno la parola: Pace, Pace, Pace, Pace- ritorna sempre nei discorsi del Ministro degli esteri tedesco. Non una pace di cui esso prenda l'iniziativa, ma una pace di cui debbano farsi postulanti le nazioni con le quali la Germania crede di possedere pegni. Una parte di questa campagna è stata pubblicata, ma essa si fa strada sopratutto nascostamente, con ogni sorta di vie tortuose, essa è giunta fino a me sotto travestimenti molto diversi, ma senza mai indicare le condizioni alle quali il governo tedesco è pronto ad accettare la pace. Il governo tedesco possiede altre parti importanti nelle sue mani, oltre quelle cui ho accennata: esso occupa ancora una parte apprezzabile del suolo francese, quantunque la sua stretta si vada lentamente rilasciando, e l'intero Belgio. Le sue armi premono la Russia ed occupano la Polonia.

Il dominio che vacilla

La Germania non può andare più oltre e non osa ritornare indietro: essa desidera realizzare i suoi guadagni prima che sia troppo tardi. I capi militari che dissanguano la Germania, si rendono perfettamente conto della sorte che li attende se indietreggiano da loro stessi. Se saranno costretti ad indietreggiare anche di poco, la loro potenza, tanto all'estero quanto in patria crollerà, ed ora è più al proprio dominio in patria che alla loro potenza all'estero che essi pensano. E' questo dominio che vacilla sotto i loro piedi: uno spaventoso timore è entrato nell'animo loro. La sola possibilità che loro resta è di conservare la loro potenza militare e di difendere così la loro influenza politica ed ottenere adesso una pace che implica ancora immensi vantaggi e che basti a giustificarli agli occhi del popolo tedesco. Essi avrebbero così guadagnato con la forza ciò che avevano promesso di ottenere, cioè un immenso sviluppo della potenza tedesca, un considerevole aumento dei loro sbocchi commerciali ed industriali; il loro prestigio sarebbe assicurato, e col loro prestigio la loro preponderanza politica. Se essi falliscono allo scopo, il popolo tedesco li eliminerà, e un governo responsabile sarà sostituito a loro; se riescono, il mondo sarà perduto. L'America resterà sotto una minaccia e tutto il mondo dovrà rimanere armato, come lo rimarranno loro stessi, e dovrà prepararsi ad una nuova aggressione. Se essi falliscono al loro intento, il mondo potrà allora riunirsi nella pace e la Germania potrà far parte di tale unione.

La nuova insidiosa campagna pacifista

Comprendete ora lo scopo della nuova campagna pacifista e perchè i governanti della Germania non esitano ad impiegare tutti i mezzi per arrivare a quella fine che dovrebbe deludere le nazioni? Il loro scopo attuale è contro tutti coloro che difendono il diritto delle genti e il diritto dei popoli a governarsi da sè stessi, poichè essi comprendono la formidabile potenza che la giustizia ed il liberalismo hanno dimostrato in questa guerra. Essi impiegano i liberali per farli servire ai loro scopo, ma basterà che ottengano l'intento, perchè questi uomini che sono ora loro agenti, siano più tardi schiacciati sotto il peso del grande impero militare. I rivoluzionari della Russia saranno isolati da ogni soccorso e da ogni cooperazione dell'Europa occidentale e la controrivoluzione in Russia sarà da loro fomentata ed aiutata. La Germania stessa perderà l'unica possibilità di ricuperare la propria libertà e l'Europa intera si armerà per una prossima lotta decisiva.

Essi ordiscono pericolosi complotti anche ora e con maggiore attività, tanto presso di noi ed in Russia, quanto in ogni altro paese d'Europa, ove agenti e persone che servono incoscientemente il governo imperiale tedesco, possono introdursi. Questo governo possiede numerosi agenti nelle classi popolari ed elevate; essi appresero ad essere prudenti, essi rispettano la legge: è con la parola che essi agiscono adesso, e non più con atti sediziosi. Essi proclamano intenzioni liberali ai loro padroni e dichiarano che la lotta attuale è una guerra straniera, che non può mettere l'America in pericolo, nè nei suoi beni, nè nelle sue istituzioni. Essi denunciano l'Inghilterra, parlando della sua ambizione di imporre la propria potenza economica al mondo intero; essi fanno appello alle nostre antiche tradizioni di isolamento e cercano di minare il nostro governo, mediante false dichiarazioni di fedeltà ai suoi principii. Ma queste persone non riusciranno nei loro intenti, perchè il loro accento mendace le tradisce; queste mene sono conosciute nel mondo intero e più ancora negli Stati Uniti, ove siamo abituati a trattare coi fatti e non con sofismi e il grande fatto che s'innalza al disopra di tutti gli altri, è che questa guerra è la lotta dei popoli per la libertà, la giustizia e il governo delle nazioni da sè medesime.

[illegible] della grande fede

Dovevamo dunque scegliere: o far cadere questa maschera della forza brutale e cooperare alla liberazione dell'umanità, o tenerci in disparte e lasciarci dominare dalla nazione che si trova in condizione di mantenere più forti armamenti.

La nostra decisione non poteva essere dubbia e guai all'uomo o al gruppo che ostacolerà la nostra risoluzione nell'ora in cui i principii che consideriamo come più sacri, hanno bisogno di essere difesi, in cui deve essere rassicurata la tutela delle nazioni. Siamo pronti a comparire dinanzi al tribunale della storia. Sacrificheremo ancora una volta la nostra vita e la nostra fortuna per la difesa della grande fede alla quale rimaniamo devoti da quando siamo nazione e il nostro popolo avrà così aggiunto una nuova pagina di gloria ai suoi annali. (Stefani)

Le fraterne entusiastiche accoglienze fatte alla missione italiana a Birmingham

NEW ORLEANS, 15. — *La visita della missione italiana a Birmingham, benchè limitata a poche ore, diede luogo a manifestazioni entusiastiche. Un'imponente corteo preceduto dalla cavalleria e formato da numerose associazioni, tra cui parecchie italiane con musiche e bandiere, scortò la missione sino alla sede del comitato tra le ovazioni della folla.*

Seguì un banchetto organizzato dal municipio e dalla camera di commercio cui partecipò largamente l'elemento operaio italiano.

Parlarono vari oratori tra cui il presidente del comitato Allen e il sindaco Ward, tributando calorosi elogi ai dodicimila italiani di Birmingham, esemplari per patriottismo e devozione alle leggi e per l'impulso dato allo sviluppo industriale della città.

Allen dichiarò tra grandi ovazioni che l'intervento italiano ha salvato la causa della civiltà.

Risposero gli on. Borsarelli, Ciuffelli e Marconi inneggiando alla fratellanza fra i due popoli, alla vittoria della civiltà.

La missione è ripartita alle ore 23 per New Orleans. (Stef.)

L'arrivo a New-Orleans

NEW ORLEANS, 15. — **E' giunta la missione italiana, ricevuta dal sindaco, salutata dalla folla con entusiastiche acclamazioni.** (Stefani)

L'occupazione della Tessaglia procede regolarmente

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 13 corr. dice:

« **Sul fronte dell'esercito d'oriente il nemico ha effettuato alcuni attacchi locali e specialmente sul fronte italiano, nei dintorni della quota 1105 e sul fronte inglese. Questi tentativi sono stati completamente respinti. Sono stati fatti alcuni prigionieri. In Tessaglia la nostra cavalleria ha occupato Trikala. Un battaglione di cacciatori è stato trasportato a Volo.**

Gli incidenti completamente locali che si verificarono ieri in occasione della entrata delle nostre truppe a Larissa, non si sono riprodotti. L'avanzata dei nostri distaccamenti si effettua senza difficoltà. » (Stefani)

La calma completa in Atene

ATENE, 15. — *La calma più completa regna in Atene. Le vie ripresero l'aspetto normale.*

Nell'istmo di Corinto lo sbarco dei contingenti alleati non dette luogo a nessun incidente. Il generale greco, comandante la guarnigione di Corinto, offrì esso stesso le agevolazioni per l'installamento delle truppe. Le forze navali incaricate di sorvegliare le due estremità del canale furono ridotte data la situazione favorevole. (Stef.)

SALONICCO, 15. — *Secondo informazioni da Volo la notizia dell'avanzata delle truppe alleate in Tessaglia fu accolta con vera soddisfazione. La popolazione delle città e dei villaggi circostanti ed Epistrati decisero lunedì di sospendere ogni resistenza.* (Stef.)

Il Re e il seguito imbarcati a Oropo

ATENE, 14. — *Stamane alle ore 11 re Costantino, la regina Sofia, il diadoco, il principe Paolo e le tre principesse si imbarcarono nel porto di Oropos.* (Stef.)

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter *dice che fu deciso che tutti i membri della famiglia reale di Grecia, ad eccezione del nuovo sovrano potranno lasciare la Grecia accompagnati dalle personalità politiche e militari più eminenti dell'entourage tedescofilo di re Costantino.* (St.)

Per avere la pace duratura bisogna abbattere l'Austria

Il monito degli czechi ai russi

NEW YORK, 15. — **Gli czechi qui dimoranti esplicano notevole attività e inviarono il seguente telegramma al Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado.**

« La pace separata è inconclusiva e sarebbe un colpo fatale al proletariato delle piccole nazioni e per le speranze della pace universale duratura. Lo smembramento dell'Austria-Ungheria è necessario, se le piccole nazioni dovranno essere liberate, e ciò non costituisce affatto una politica annessionista.

Firmati: Voita Benes, Joseph Krd, Joseph Martinek, Tony Novotrnj, Charles Pergler ». (Stefani).

La conferenza di Thomas coi ministri russi

PIETROGRADO, 15. — **Il Consiglio dei ministri in seduta plenaria ricevette il ministro francese Albert Thomas. Questi ebbe poi all'ambasciata di Francia una conferenza con Kerensky e Terestchenko.** (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato del 14 dice:

« **Fronte macedone.** — Violento fuoco di artiglieria nemica durante il mattino a nord di Monastir; abbastanza vivo fuoco di artiglieria nella curva della Cerna; raffiche di fuoco intermittente su Dopropolie, tra il lago di Vardar e Doiran: violento fuoco di artiglieria su tutta l'estensione del fronte; scontri di reparti di ricognizione agli avamposti.

« **Fronte romeno.** — Fuoco di fucileria e raro tiro di artiglieria presso Tulcea. Fuoco di artiglieria presso Isaccea. » (Stefani)

Alla Camera francese

Il saluto di Viviani all'America

PARIGI, 15. — (Camera dei deputati). Continuazione della Seduta:

Dopo Ribot prende la parola il ministro Viviani che espone la missione da lui compiuta agli Stati Uniti in compagnia del maresciallo Joffre. L'oratore dice che ha compreso il senso della grandiosa manifestazione di cui fu testimone agli Stati Uniti a favore della Francia, ha compreso che questa aveva nel cuore degli americani un posto speciale e che fu fierissimo.

L'oratore fa ai suoi colleghi un commovente racconto delle scene alle quali assistette e dei colloqui che ebbe col presidente Wilson. Invia alla grande repubblica americana il fraterno saluto della repubblica francese e soggiunge: « Malgrado lo scetticismo così diffuso la generosa Francia che moltiplicò la sua opera nel mondo, la Francia della rivoluzione francese non ha perduto il suo tempo e procedendo verso i suoi scopi idealistici non ha fatto opera vana. La nobiltà dell'azione della Francia è stata così grande che dopo 140 anni i figli della Francia stessa non hanno dovuto fare altro che chinarsi per raccogliere il frutto immortale della sementa da essa gettata nel solco.

Viviani dichiara che in America non si ammira soltanto il coraggio francese, perchè questo coraggio è conosciuto da numerosi secoli; ciò che si ammira sopratutto è la calma e la serenità colle quali la Francia sa ricevere e restituire i colpi più duri. L'oratore narra il suo soggiorno a Chicago e soggiunge: «Colà un funzionario americano mi affermò che gli Stati Uniti avrebbero sostenuta la causa della Francia fino all'ultimo uomo e fino all'ultimo dollaro. Gli americani non si limitano a darci un attestato di cui non avremmo bisogno circa la giustizia della nostra causa.

Viviani proseguendo, dice: Le responsabilità spettano agli imperi centrali, il sangue innocente gocciola dalle criminose mani imperiali e le democrazie devono abbattere il militarismo prussiano. Gli Stati Uniti sono entrati in guerra con questo pensiero, che non vi è pace senza vittoria e tale pensiero deve essere anche il nostro. L'America andrà fino alla fine dandoci la sua costante cooperazione. Come ha detto Ribot bisogna vincere o sottomettersi, non vi sono altri doveri nel mondo. Vi è oggi un obbligo semplice e tragico: bisogna lottare fino alla fine perchè non possiamo accettare una pace precaria senza abbandonare i nostri figli alla prossima ecatombe (*vivi applausi*). L'esercito americano ci reca il suo costante aiuto di glorie diverse che vengono raccolte sotto diversi stendardi. Tutti i popoli liberi sono in piedi; non vi sarà pace finchè sussisterà questa sanguinosa autocrazia alla quale abbiamo già dato un colpo così sensibile. Voi seguiterete la strada del dovere; importa anzitutto essere uomini; noi andremo sino alla fine. Quando altri più felici di noi che non avranno conosciuto le nostre angoscie ci succederanno, noi li accompagneremo coi nostri voti. Abbiamo il dovere di legare all'umanità l'eredità più magnifica (*lunghi applausi, prolungate ovazioni, numerosi deputati reclamano l'affissione dei discorsi Ribot e Viviani che viene decisa per alzata e seduta fra grande entusiasmo*).

Non si deve turbare la fermezza dell'anima nazionale

La camera intraprende poscia la discussione dell'esercizio provvisorio. Verso la fine della seduta vari deputati chiedono che le interpellanze sull'offensiva dal 16 al 20 aprile scorso vengano discusse in una prossima seduta.

Il ministro della guerra Painlevè dice che egli non indietreggiò mai dinanzi ad alcuna misura che le lezioni della guerra possano aver dato; ma abbiamo il dovere di tenere conto di ciò che ha potuto fare nascere la nostra offensiva. Alcuni credevano che dovesse essere decisiva. Basta gettare gli occhi su una carta per vedere i progressi realizzati dalle truppe francesi, lottando contro l'insieme delle forze tedesche liberate dalla momentanea passività dell'esercito russo. E' contro di esse che terreno fermo fino all'arrivo delle forze nord-americane. Sarebbe dunque un delitto pronunciare parole che turberebbero la fermezza dell'anima del paese. Il compito dei soldati come quello dei capi è sufficientemente grave. Gli attuali comandanti dei nostri eserciti sono economi di vite umane e l'ultima vittoria dell'esercito inglese lo prova ancora una volta.

Painlevè termina chiedendo che la discussione delle interpellanze venga rinviata a 15 giorni.

La camera approva la proposta di Painlevè e stabilisce che la discussione dell'interpellanze stesse abbia luogo nella seduta del 29 corrente. (Stefani)

La battaglia in Francia

Un altro felice assalto degli inglesi a Monchy

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Stamane di buon'ora sul fronte di battaglia di Arras ad est di Monchy, abbiamo preso d'assalto, sopra un fronte che supera i tre quarti di miglio, posizioni di considerevole importanza locale sull'altura chiamata «Collina della Fanteria» il cui possesso in varie occasioni era stato ostinatamente disputato dal nemico. Ci siamo impadroniti di tutti i nostri obbiettivi e abbiamo fatto 175 prigionieri tra cui tre ufficiali. Abbiamo preso due mitragliatrici.**

Ieri, durante combattimenti aerei, abbiamo abbattuto un velivolo tedesco e costretti altri tre ad atterrare, con danni. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Attività media delle opposte artiglierie sulla maggior parte del fronte e abbastanza violenta nella regione di Craonne e a sud-est di Cerveny.** »

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La lotta di artiglieria è continuata per parte della notte con abbastanza violenza nella regione di Hurtebise-Craonne. Azione breve e violenta delle batterie nemiche a sud di Juvincourt.**

Ricognizioni nemiche prese sotto il nostro fuoco, non poterono avvicinarsi alle nostre linee verso la quota 304 al Bois des Chevaliers (Haut de Meuse) e verso Bioucourt (Lorena). Ovunque, altrove, notte calma. » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 14 sera dice:

A sud della Scarpe stamane e all'est di Monchy gli inglesi effettuarono un forte attacco dopo fuoco a raffiche. Venne respinto in corpo a corpo. Tranne ciò nulla di importante in nessun fronte, eccetto combattimenti di pattuglie. (Stef.)

Sulla fronte russa

Ripresa d'attività

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del villaggio di Martyschly a nord est di Smorgon un distaccamento di nostri esploratori al comando di tre ufficiali con l'appoggio dell'artiglieria ha effettuato una ricognizione delle più ardite di esploratori. Dopo aver tagliato i reticolati nemici sono penetrati nelle trincee avversarie, hanno annientato il posto, hanno passato alla baionetta i nemici che opponevano resistenza ed hanno ricondotto tre prigionieri.*

« *Nei Carpazi a nord est di Rafalouka importanti distaccamenti nemici di ricognizione hanno tentato di attaccare i nostri posti, ma sono stati respinti dal nostro fuoco di fucileria ed hanno ripiegato nelle loro trincee di partenza.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Importanti distaccamenti curdi hanno attaccato le nostre posizioni ad ovest di Belcumore, ma sono stati respinti.*

« *Sulle montagne a nord di Erzindjan cadono nevicate* ». (Stef.)

Il raid d'idrovolanti sulle isole del golfo di Riga

PIETROGRADO, 15. — *Sette idrovolanti tedeschi volarono sulle isole russe del Golfo di Riga, lanciarono 58 bombe. Due abitanti furono feriti.* (Stefani)

Gli inglesi conquistano un forte turco nel Mar Rosso

LONDRA, 15. — *Un telegramma sulle operazioni nell'Egitto dice che le navi da guerra inglesi si impadronirono dopo tre ore di ostinata resistenza del forte di Taliff sul Mar Rosso, fecero novantaquattro prigionieri, presero tre mitragliatrici, due pezzi da campagna, approvvigionamenti militari, cammelli, materiale del forte: gli inglesi ebbero un morto.*

Il forte è posto sulla costa orientale del Mar Rosso, centottanta miglia a nord di Perim. (Stef.)

Le difficoltà con cui lotta l'on. Boselli - E' necessario si calmino le passioni di parte

ROMA, 15. — (V.) — Non è facile fare la cronaca della crisi, sia perchè il Presidente del Consiglio lavora in mezzo a un opportuno riserbo, sia perchè la Censura non consente di entrare in dettagli, sia perchè la situazione appare ancora non definitiva. Si può tuttavia accennare alle difficoltà di ambiente, diremo così, contro le quali l'on. Boselli animosamente lotta. Il fenomeno verificatosi in questi ultimi giorni è sostanzalmente una — speriamo — momentanea sospensione della tregua dei partiti, la quale durava da quando fu costituito il Ministero nazionale e cioè da un anno. Le discussioni di tendenza politica, che si erano sopite, si sono in questi ultimi giorni riaccese, specialmente intorno alla politica interna. Le due tesi in contrasto sono presso a poco le seguenti: dicono gli interventisti che l'attuale politica interna è troppo blanda verso uomini e gruppi avversi alla guerra e che sono pertanto senza sufficiente difesa contro i nemici interni le forze morali e materiali del Paese, sicchè la resistenza di questo è gravemente insidiata; reputano quindi gli interventisti che sia necessario o addirittura un cambiamento del Ministero dell'Interno o per lo meno un mutamento dei suoi metodi di governo. L'altra tesi, che è di uomini e di gruppi più temperati e, naturalmente, anche degli amici del Ministro Orlando, ritiene la politica interna tale da evitare eccessive scosse al Paese, da scongiurare una pericolosa agitazione di animi, da favorire la conciliazione dei partiti e delle classi, da assicurare insomma la continuazione dello sforzo guerresco all'infuori di rischiose convulsioni interne. Secondo tale tesi naturalmente l'on. Orlando dovrebbe rmanere al Governo e continuare sostanzialmente la sua politica.

Impostata così la questione, è naturale che gli animi si siano riscaldati, poichè la politica interna è sempre stata in Italia un argomento appassionante e per molte diecine di anni fu anzi il tema preferito della lotta dei partiti nel Paese e nella Camera. E' appunto tale agitazione che costituisce un doloroso elemento della situaziine presente, poichè conturba non poco gli uomini chiamati dalla fiducia della Corona e del Parlamento a risolvere le presenti difficoltà. Un Ministero, che si chiama nazionale e che è formato da rappresentanti di tutti i partiti, deve basarsi sulla concordia degli animi e per ciò la sua posizione diventa necessariamente delicata quando tale concordia è, anche in parte — e speriamo momentaneamente — compromessa. L'opinione dei gruppi politici che si sogliono chiamare interventisti ha il suo peso e il Gabinett e l'uomo che lo presiede tale peso sentono, ma, d'altra parte, vi sono altre considerazioni che debbono essere tenute in conto. E se, da un lato, dispiace l'agitazione degli interventisti non può, dall'altro lato, piacere neanche l'eventuale opposizione di tanti altri elementi, che pur sono favorevoli alla guerra ma non sono persuasi dell'opportunità di cambiare politica interna. E' questa doppia preoccupazione che rende difficile il lavoro dell'on. Boselli, il quale, dopo avere con tanta buona volontà accomodato il dissenso con gli onorevoli Bissolati, Bonomi, Comandini e Canepa e dopo avere, con ciò, creduto di appianare le difficoltà politiche e di potersi dedicare unicamente a migliorare l'organismo tecnico del Ministero, si ritrova nuovamente alle prese con altre difficoltà di carattere politico, le quali si riassumono nel turbamento di quella concordia degli animi che è la base indispensabile del Ministero nazionale.

L'agitazione degli interventisti pare non abbia scosso la decisione dell'onorevole Bissolati e de' suoi amici di rimanere sul terreno concordato con l'on. Boselli; e questo sarebbe un elemento favorevole della situazione, in quanto faciliterebbe la ricomposizione del Ministero sulle attuali basi e con pochi cambiamenti tecnici. L'on. Bissolati e i suoi amici continuerebbero ad essere convinti che la soluzione concordata con l'on. Boselli e cogli onorevoli Sonnino e Orlando sia la migliore nell'interesse del Paese e per il mantenimento della concordia nazionale. Gli interventisti continuano, malgrado ciò, ad agitarsi, ma

l'on. Bissolati fino ad oggi tiene fermo.

Ma l'agitazione degli interventisti crea a sua volta una posizione delicata all'on. Orlando. Non mancherebbe inoltre una difficoltà relativa a un importante portafoglio tecnico: la personalità designata ad assumere questo dicastero sarebbe assai riluttante.

Ad offuscare ulteriormente la situazione contribuirono anche i socialisti, fedeli alla tattica di quei molluschi che spargono inchiostro intorno a sè per salvarsi. Il loro appoggio più o meno sincero alla politica interna dell'on. Orlando, mentre impensierisce gli interventisti, non fa bene al Ministro che essi difendono ed è evidentemente un espediente per intorbidare la situazione. I deputati socialisti, accorsi quasi tutti a Roma, minacciano fulmini e qualche cosa ancora se la politica interna sarà mutata; il che imbroglia la faccenda, per quanto tutti vedano che le minaccie dei socialisti siano alquanto bluffiste.

Orientarsi in mezzo a questa situazione così intricata non è cosa facile; ed è veramente da ammirarsi Paolo Boselli che animosamente affronta, conscio della responsabilità che pesa su di lui, patriotticamente desideroso di dare al Paese un Governo organico e forte e di superare al più presto il presente momento, invero non troppo lieto.

Noi dobbiamo augurarci che il Presidente del Consiglio abbia la mano felice e trovi una soluzione che ci tolga dalle attuali incertezze, le quali hanno anche troppo durato e, prolungandosi, scuoterebbero la bella serenità delle popolazioni, che male tollererebbero competizioni di parte, perchè sentono che l'interesse della Nazione oggi si riassume tutto nel concludere vittoriosamente la guerra. Non parliamo poi dell'esercito che è magnifico per energia offensiva e che, dopo aver assestato colpi al nemico sulla fronte Giulia e dopo averne respinto la controffensiva, è capace di assalire le posizioni montuose degli Altipiani, invitando gli Austriaci alla lotta in un altro scacchiere. Tutti coloro che si occupano di politica e che sono trascinati dalle passioni di parte, fuori di strada dovrebbero pensare ai nostri valorosi combattenti, per i quali non è certamente conforto il sapere che alle loro spalle si riaccendono le ire partigiane e si mette in forse la concordia nazionale, che è il maggiore presidio dell'esercito e il maggiore coefficiente di vittoria.

Pubblicazioni di guerra

"La guerra delle idee" di Borgese

Nella « Guerra delle idee » il Borgese sostiene con genialità di induzioni e di argomentazioni che il presente conflitto è un conflitto di principi, e che esso è sostanzialmente finito perchè la Germania è sconfitta in questo campo. Scossa nella sicurezza del suo delirio da resistenze invitte, la Germania non ha avuto la forza di assorbire gl'ideali in nome dei quali aveva iniziato la guerra. In mezzo che due anni ha fatto molta strada verso le idee della nazione, del diritto, dell'etica cristiana.

L'autore nega la interpretazione materialistica della guerra. Nell'Europa del 1914 — tanto meno nei popoli protagonisti della lotta, non c'era nè fame nè sete. Almeno i tre quarti della produzione erano comparati ai bisogni di una vita elementare, superflui. Si è detto che le classi dominanti abbiano inventato i conflitti ideali per giustificare davanti alle misere plebi le loro carneficine. Ma come mai queste bugie hanno tanta forza di seduzione e di persuasione?

La sola risposta concreta di fronte a una soluzione da prendere è quella che dà la passione, la sola realtà concreta è il sentimento.

Confuta Romain Rolland. Questo scrittore altamente neutralista era partito nel «Jean Cristophe» dal principio della universalità dello spirito. Nell'« Au dessus de la melée » vede in tutte le nazioni una letteratura di pace e di amore. Ora la teoria universale di Rolland dovrebbe condurre al ripudio di quella cultura europea nazionale che sta invece tanto a cuore a Rolland.

In questa inconseguenza sta l'errore di Rolland, del quale il Borgese, ammira la sincerità!

L'autore trae dalla storia e dalla letteratura tedesca e italiana la diversità di concezioni morali dei due popoli.

La libertà italiana fu fondata con poca milizia ma con concorso di forze morali che costituivano in certo senso un'educazione nazionale. La libertà prussiana si è ottenuta per virtù di milizia e sotto la guida di un principe.

Secondo il Ficche la lingua dà il carattere a un popolo. La lingua tedesca è la lingua principe: dunque il popolo tedesco deve avere il primato.

Nella poesia patriottica tedesca vi è la tristezza, lo sgomento, la ferocia, la voluttà di uccidere; nella poesia patriottica italiana vi è la purezza dei sentimenti, la semplicità la volontà di morire per la patria. « Stringiamoci a coorte! siam pronti alla morte! » dice Mameli.

Il luogo comune della barbarie tedesca non è senza verità. La barbarie tedesca non si vede tanto nelle stragi, rapine, vane atrocità, ma in quello che si chiama l'« oscurità » della loro guerra. Nelle altre guerre vi è stata l'apparizione di nuovi modelli umani, di tipi degni d'eternità secondo i quali pareva che col ferro e col fuoco si dovesse foggiare una nuova generazione. I tedeschi invece non han mostrato d'aver altro da offrire al mondo fuorchè un giogo.

Parlano di organizzazione; e non è la loro che un'organizzazione meccanica ed esanime simile a quella di certa specie d'insetti che sono meglio disciplinati di qualunque società umana, e che ciò non pertanto nessuno ha considerato finora superiori al genere umano.

Parlano di superuomini e di superpopolo: ma fra tanto vittorie e conquiste non sono riusciti a metter fuori un solo personaggio di grande linea.

Gli stessi errori militari dell'Intesa costituiscono altrettanti valori. Se paragonata al blocco tedesco essa manca di slancio di rapidità, di impeto aggressivo, queste deficienze devono essere riportate al suo modo di concepire la vita e la storia che non era un modo eminentemente guerresco. E si devono riportare anche ai fini che essa persegue nella guerra cui è stata costretta, essi non sono tanto di conquista quanto di conservazione e non consistono, malgrado ogni contraria affermazione retorica, nella distruzione della Germania, ma nel mantenimento delle libertà nazionali minacciate dal prepotere tedesco. Perciò l'Intesa è formidabile nella difensiva.

La Germania è stata sconfitta il giorno in cui ha dovuto adottare il principio intesista delle nazionalità per intrigare in oriente.

I tedeschi prima della guerra occupavano con le loro merci molti mercati e con le loro idee tenevano quasi tutti i cervelli. Questo impero spirituale i tedeschi hanno perduto irrevocabilmente e non vi è conquista che possa compensarli della perdita.

La Germania non scatenò la guerra per stabilire una sua egemonia, come troppe volte si è detto, perchè l'aveva già in ogni campo, ma per volontà di confermarla e mantenerla, perchè sentiva a grado a grado mancarle i fondamenti su cui prima poggiava sicura.

Così la Germania perderà il suo impero spirituale in scienza e nella storia e in altri campi.

Per un altro verso la Germania ha perduto. Il famoso impero indo-germanico — con ponte i balcani — è ora rotto definitivamente perchè ungheresi, bulgari, turchi per il contributo recato alla causa germanica impongon la loro volontà contro quella tedesca.

PER LE NOSTRE STRADE

La Rivista « Le Strade » nota specialmente nella tecnica stradale, ha condotto recentemente una campagna indirizzata alla « salvezza delle nostre strade » gravemente compromesse nella loro consistenza, dalla mancanza di vagoni, di camions, di carri, indispensabili per il trasporto del pietrisco o ghiaia di rifornimento.

Ed infatti è chiaro anche ai profani, che senza l'aggiunta di pietrisco o ghiaia alle strade ordinarie, queste deperiscono rapidamente per l'azione del transito e soltanto una giusta distribuzione del materiale disponibile, soltanto cure ben dirette dai tecnici preposti alla manutenzione delle strade, potranno prolungare la resistenza delle massicciate esistenti, ma non impediranno danni gravissimi alla viabilità.

I vagoni ferroviari sono giustamente riservati alle opere di difesa del nostro Paese, ma le strade mancano dell'alimento strettamente necessario, proprio mentre le opere stesse di guerra, o gli approvvigionamenti coi moderni mezzi, sottopongon le massicciate stradali a più intenso logoramento.

Poichè è da notare che la circolazione delle automobili, anche se con ruote munite di gomme, esercita una notevole azione disintegratrice delle massicciate stradali; causa l'aspirazione dei detriti, prodotta dalle gomme, che, premute fortemente contro il piano stradale, se ne staccano con grande rapidità; il conglomerato formato dal pietrisco o ghiaia, perde il materiale minuto di collegamento e si scompone. Se poi si tratta di camions pesanti, con ruote a cerchioni di ferro, il trituramento del brecciame è assai grave, sia per la rapidità con cui avviene l'urto del cerchione contro la superficie stradale, sia per il fatto comunissimo, che il cerchione stesso non può appoggiare uniformemente sulla superficie ineguale della strada, di modo che la pressione in certi punti diventa fortissima.

Ora, se nel momento attuale ben poco si può fare per attenuare i gravissimi danni che si vanno verificando al patrimonio stradale, è però possibile e doveroso di prepararci a rimediarvi appena siano cessate le condizioni presenti.

La viabilità ordinaria è troppo importante per la economia generale del Paese, per gli interessi agricoli, industriali e commerciali, perchè non si pensi in tempo e con tutta la necessaria energia ai necessari provvedimenti.

Ora fra i provvedimenti più urgenti vi è appunto quello di rifornire abbondantemente e cioè con ricarichi generali straordinari, le strade tutte rimaste a digiuno. Ed ecco la opportunità di organizzare treni-ghiaia, di utilizzare la navigazione interna provvedendo in pari tempo le barche atte allo scopo e preparando quelle eventuali operazioni che facilitino nel miglior modo l'applicazione di un mezzo di trasporto tanto adatto per simili provviste.

Alle provviste poi dovrà essere collegato un razionale impiego del brecciame, da cilindrarsi con quei potenti rulli a vapore od a benzina che, durante la guerra, hanno dimostrato quanto vantaggio sappiano realizzare assicurando ai veicoli un transito perfetto, con la migliore utilizzazione del materiale impiegato. Anche al Ministero dei LL. PP. sarà penetrata la convinzione che, con la circolazione moderna delle automobili, i mezzi meccanici offerti dalla tecnica stradale sono assolutamente indispensabili.

E colla tecnica è da augurarsi si faccia progredire anche la parte amministrativa e legislativa riflettente le strade.

Dopo tante discussioni, avvenute in proposito, ora si vengono a concretare i provvedimenti relativi alla manutenzione delle strade vicinali. Si pensi una buona volta ad accertare presso i Comuni e le provincie, la disposizione dei fondi sufficienti per le manutenzioni stradali ad essi affidate; a tale scopo si potrebbero istituire tasse speciali che industriali ed agricoltori avrebbero tutto l'interesse di sopportare, quando il relativo prodotto fosse in modo assoluto applicato al miglioramento della viabilità. E' vergognoso che i miliardi spesi nella costruzione della nostra rete stradale vengano lasciati inerti o quasi, per una gretta economia nelle spese di manutenzione: il danno al pubblico transito risulta enorme, quando si pensi che il costo dei trasporti su di una strada buona si riduce ad un terzo circa di quello corrispondente su di una strada cattiva. Calcolando che il costo dei trasporti sulle strade ordinarie ammonta in Italia ad almeno 400 milioni all'anno, è chiaro che se si raddoppiasse la spesa di manutenzione delle strade portandola cioè da 30 milioni annui attuali, a circa 60 milioni, aumento certamente sufficiente per ottenere il risultato desiderato, il vantaggio corrispondente al pubblico sarebbe di almeno due terzi di 400 milioni, ossia 266 milioni.

Naturalmente l'organizzazione di una buona manutenzione stradale esige che essa venga affidata a tecnici capaci e non appaltata, in qualche modo coi vieti forfaits, tendenti ad assicurare semplicemente l'amministrazione pubblica di non oltrepassare la determinata spesa, ma non certo di ottenere e conservare una buona strada. Una oculata amministrazione pubblica deve, invece, spendere il necessario perchè il servizio di viabilità sia il più perfetto possibile; ed è sperabile che l'attuale crisi porti a nuove sistemazioni secondo criteri moderni e nel vero interesse del paese.

Speriamo ancora che una opportuna revisione alle leggi e regolamenti faciliti e renda obbligatoria la costituzioni di Consorzi fra Comuni per la manutenzione stradale, provveda ad un riordino delle strade vicinali e fornisca generalmente mezzi sufficienti alle Amministrazioni stradali per raggiungere lo scopo desiderato.

Allora avremo realmente assicurato il migliore avvenire per le strade italiane.

Ing. Emilio Gola.

Il Congresso dei Comuni rinviato all'autunno

ROMA, 15. — La Presidenza della Associazione dei Comuni italiani è venuta nella determinazione di rinviare al prossimo autunno il XIV Congresso dei Comuni, già convocato per i giorni 23-25 del corr. mese.

Ciò in considerazione specialmente del fatto che l'imminente ripresa dei lavori parlamentari non consentirebbe di parteciparvi ai membri del Governo, ad essi più direttamente interessati, ed ai numerosi Parlamentari, cui è di solito affidata la rappresentanza di molti Comuni.

Aggiungasi che la stampa stessa, dato lo speciale momento, non potrebbe dedicare alle discussioni del Congresso tutta quella attenzione che sarebbe desiderabile per l'importanza dei temi.

Il rinvio non sospende, naturalmente, i lavori di organizzazione del Congresso e le numerose adesioni già raccolte e le altre che nel frattempo certamente perverranno, lasciano presumere che esso riuscirà nel prossimo autunno una solenne affermazione della sempre viva attività dei Comuni Italiani.

In seguito a tale deliberazione, anche il Comitato promotore del Congresso dei funzionari amministrativi e tecnici delle amministrazioni comunali ha ritenuto opportuno di rinviare il proprio convegno a quando avrà luogo quello dell'Associazione dei Comuni nell'intento di rendere più facile e più premuroso l'intervento dei propri aderenti.

Una opportuna decisione per le cerimonie di consegna delle medaglie al valore

ROMA, 19. — Il ministro della guerra, accogliendo una proposta della Presidenza dell'Unione Generale degli insegnanti italiani, ha stabilito che le cerimonie per la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari caduti combattendo abbia luogo non soltanto nei centri maggiori, sedi di Comando di Divisione, ma anche in quelli minori e possibilmente dove hanno residenza le famiglie interessate.

A nessuno sfugge l'importanza della opportuna decisione ministeriale, in quanto tali cerimonie varranno a portare direttamente un'alta parola di conforto, di simpatia e di riconoscenza alle famiglie già provate dalla guerra e che sopportano con animo fiero il proprio dolore. Il ministro ha inoltre stabilito che le Autorità militari competenti si avvalgano dell'opera dell'Unione generale degli insegnanti italiani, che al caso invierà locali membri eminenti professori a funzionari dell'insegnamento, affidando alle sue Sezioni esistenti in ogni Comune, di concerto con le Autorità civili e militari, l'organizzazione delle cerimonie predette.

Per gli insegnanti supplenti

Con decreto luogotenenziale, su proposta dell'on. Ruffini, è stato disposto:

A decorrere dal 1.o maggio 1917 gli insegnanti supplenti delle scuole medie governative chiamati alle armi, che per mancata idoneità fisica non conseguono il grado di ufficiale, percepiranno, oltre gli assegni militari per i primi due mesi di servizio militare, l'intera retribuzione civile loro assegnata, e per il periodo successivo, fino al termine dell'anno scolastico, compreso le vacanze, una retribuzione ridotta come segue:

a) ad un terzo per gli insegnanti celibi;

b) alla metà per gli insegnanti ammogliati senza prole o celibi con i genitori, se viventi con essi;

c) a due terzi per gli insegnanti ammogliati o vedovi con prole.

Agli insegnanti che prestino, a qualsiasi titolo, servizio fuori ruolo nelle scuole medie governative da almeno cinque mesi interi o che l'abbiano prestato per tale durata nell'anno scolastico in corso, impartendo non meno di sei ore settimanali di lezione, e che non coprano ufficio di ruolo alla dipendenza dello Stato ovvero delle provincie, dei Comuni o di altri enti, che amministrino istituti di qualsiasi grado pareggiati ai governativi, è assegnata all'atto della cessazione dal servizio una indennità per una volta, pari a due decimi della retribuzione annuale lorda complessiva di cui godono all'entrata in vigore del presente decreto, o godevano nel giorno in cui lasciaron il servizio. Detta indennità non potrà in nessun caso superare le lire trecento.

Per una più intensa propaganda

ROMA, 15. — L'«Informazione» pubblica:

Una delle deficenze della propaganda interna della guera è stata, finora questa: che di fronte alle manovre sabotatrici i partiti interventisti non si sono curati abbastanza di portare direttamente tra le masse, per mezzo degli uomini della loro parte, la parola persuasiva e l'incitamento, la fede nella vittoria.

Ora si apprende che questa propaganda sarà ravvivata con nuovi mezzi di diffusione delle ragioni ideali e reali della guerra, impiegandovi tutti gli elementi che possono esercitare maggiore ascendente per neutralizzare ogni azione di sabotaggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CISERIS

LA MORTE DI UN VALOROSO

Il Sindaco di Ciseris ci comunica questa lettera pervenutagli sulla morte di un figlio di questa generosa terra prealpina e che merita certamente di essere pubblicata per mostrare come rifulga il valore dei nostri soldati eroici sempre di fronte ai pericoli:

« On. Sig. Sindaco,

Ho il dolore di annunciarle la morte di un buono e bravo soldato di codesto Comune: Floreani Marco fu Domenico.

La mattina del 17 mese scorso si offriva ad un suo compagno di trasportare invece di lui dell'acqua attraverso una strada scoperta al nemico. Fu colpito da due palle: una alla fronte e l'altra al petto, rimanendo cadavere all'istante.

Cadde così con le due più gloriose ferite che possano toccare ad un soldato.

Ieri fu eseguito il trasporto funebre. La salma fu tumulata nel cimitero di Capriolo, con gli onori resi da una squadra di alpini.

Diedi all'estinto il saluto del battaglione rilevando la gloriosa sua morte.

(Segue la chiusa e la firma).

Da TRAVESIO

SCOMPARSO

Ci scrivono, 15 (n):

Certo Ceccon Pietro di Gio. Maria, di anni 27, appartenente a questo Comune, è scomparso dalla casa paterna ancora domenica tre corrente verso le ore 5 pom. Il Cecon è un povero disgraziato, affetto da epilessia, che a stento riesce a farsi comprendere.

I connotati suoi sono i seguenti: statura alta, corporatura robusta, gozzo voluminoso, occhi grossi e sporgenti, baffi biondi.

Ha abbandonato la casa scalzo, senza giacca, a capo scoperto.

Ha sempre in saccoccia molte medaglie con effigie di santi.

Se a caso venisse incontrato, pregasi trattenerlo o consegnarlo al Comando della Stazione dei RR. Carabinieri.

Si provvederà immediatamente per il suo ritorno in famiglia, rifondendo ogni e qualsiasi spesa incontrata.

Da CORMONS

ORO E ARGENTO PRO PATRIA

Ci scrivono, 15 (n): — Ecco la seconda lista delle offerte:

Signorina Morpurgo Olga: dieci cucchiaini argento e un braccialetto d'oro — Sig. Toinadoni Riccardo: 20 corone, un orologio e frammenti di argento — Sig. Bidinost Luciano: cinque marchi e frammenti argento; due anelli e sette orecchini oro — Sig.ra Bigot Luigia Riva della Torre: un braccialetto d'oro — Sig.na Ceselli Ines: orologio con braccialetto argento, crocetta, orecchino e anello d'oro — Sig. Russian Odorico: moneta d'oro russa — Sig. Moretti Pietro: dieci monete d'argento.

Da ANDUINS

APERTURA DELLO STABILIMENTO

Oggi si apre il tanto rinomato Stabilimento Balneare di Anduins (Vito d'Asio) Stazione Ferroviaria Bagni Anduis, sulla nuova linea Spilimbergo-Gemona. Lo Stabilimento, il Buffet e la Fonte offrono ogni comodità per chi vul passare questi giorni di caldura in piena quiete e tranquillità.

Da CIVIDALE

Cividale, 16 Giugno

Cronaca Cittadina

Nell'anniversario del martirio di Cesare Battisti

Un anno fa, in questa giornata, Cesare Battisti esalò, sulla forca austriaca, l'anima sublime; e prima di morire gridò in faccia agli scherani dell'Austria maledetta: «Viva l'Italia!».

Nei primi giorni del mese di giugno dell'anno scorso, Cesare Battisti si era recato a Milano per alcune sue ricerche sui trentini morti per l'indipendenza italiana. Dopo scomparve. Andò a Verona; risalì la Valle dell'Adige; salì sulla catena della Zugna; varcò colla sua compagnia il Passo di Buole; scese a Mattarsone; varcò il Leno di Vallarsa, salì sull'altro versante al Monte Corno; il 10 giugno cadde prigioniero; sei giorni appresso questo ufficiale di guerra veniva tormentato ed appiccato dall'Austria.

L'opera meravigliosa di quest'uomo, che passò d'un tratto dalla notorietà regionale alla fama nazionale ed alla gloria mondiale fece, come è naturale, di lui l'idolo di tutti i trentini, i quali dimenticarono tutti i dissensi politici o religiosi, che possono averli divisi da lui, e di lui non ricordarono che l'immenso ed instancabile e disinteressato amor di patria, manifestatosi nella sua azione di scrittore, propagandista e soldato, e nella morte del martire.

Oggi l'Italia ricorderà il Martire di Trento con grandi manifestazioni, che saranno testimonianza al mondo della sua gratitudine verso il glorioso figlio e delle sua fede nei destini della città che aspetta ed avrà la redenzione.

Il conte Luigi de Puppi

Ieri mattina verso le 8.30 si sparse per la città la voce che era morto improvvisamente il conte Luigi de Puppi. La triste notizia, purtroppo vera, venne appresa dalla cittadinanza con rammarico, perchè l'estinto godeva la simpatia e la benevolenza di tutta la popolazione.

Dopo la grave malattia, felicemente superata dal conte qualche anno fa, qualche lieve disturbo gli ritornava di quando in quando. Anche circa un mese fa, ebbe una indisposizione, che pare fosse stata più grave del solito. Lo curava il dott. Tullio Liuzzi, che gli aveva consigliato di andare a respirare l'aria libera dei campi, e perciò da parecchi giorni si trovava a villeggiare a Tricesimo.

Ieri mattina, sentendosi alquanto indisposto, ritornò a Udine e si recò in casa del dott. Liuzzi in via dei Calzolai. Mentre sulla porta la domestica gli diceva che il dottore si trovava a Parma, colto da deliquio, cadeva a terra, ma subito rialzavasi, e sembrava un po' ristabilito. Dopo pochi momenti però precipitava nuovamente al suolo.

Il dott. Virginio Doretti e la moglie che dalla finestra avevano assistito alla dolorosa scena, discesero nella via e procurarono di far ritornare la vita nel povero conte, ma tutto riesci inutile: era morto.

Furono avvertite, e accorsero subito sul luogo, dal vicino palazzo de Puppi, le sue nipoti contessa Elisa de Puppi e contessa Maria Freschi ved. de Puppi, e poi giunsero anche la dott. Zagolin, la signora Minisini e il canonico mons. Mauro, che disposero per il trasporto della salma nell'abitazione del conte nel palazzo de Puppi.

Il conte Luigi de Puppi, che aveva poco più di 74 anni, era un vero gentiluomo d'antico stampo, nel tratto e nell'aspetto, sempre affabile, signorilmente cortese e gentile con tutti.

Per circa un quarto di secolo prese parte attiva alla vita pubblica e nelle varie cariche che occupò ebbe campo a dimostrare tutti i pregi della sua bella intelligenza.

Fu consigliere comunale di Udine, assessore e poi sindaco dal disembre 1883 al novembre 1889 con breve interruzione nel 1887. Durante il suo sindacato cominciò quella rinnovazione nella vita cittadina, che poi andò sempre maggiormente sviluppandosi.

Venne costruito il nuovo acquedotto, entrò in attività il tram cittadino (1887), allora a cavalli, e la città fu illuminata a luce elettrica. Si ebbe pure un avvenimento di grande importanza patriottica: il 29 agosto 1886 seguì l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, fra l'entusiasmo della popolazione della città e della Provincia e di migliaia di irredenti qui convenuti.

Il conte Luigi de Puppi fu consigliere provinciale, prima per il mandamento di Cividale (1879-1884) e poi dal 1885 fino al 1894 per il mandamento di Udine. I colleghi lo elessero deputato provinciale sostituto e dal 1891 al 1894 presiedette il Consiglio provinciale.

Fece pure parte del Consiglio di amministrazione della Stazione Agraria e dell'Istituto Micesio.

Il collegio politico di Cividale lo ebbe per due legislazioni (1890-92 e 1892-95) a proprio rappresentante alla Camera elettiva. Si ritirò dalla vita politica di sua spontanea volontà.

Ultimamente faceva parte del Comitato di Finanza dell'Assistenza Civile.

Il conte Luigi de Puppi era uomo di vasta coltura storica e artistica e piacevolissimo era il conversare con lui. In questi ultimi tempi discorreva volentieri dell'attuale immane guerra mondiale. Ed emetteva giudizi molto equi. Aveva ferma fiducia nella vittoria definitiva dell'Intesa, e parlava con giovanile entusiasmo del radioso avvenire dell'Italia ingrandita e rinnovata.

Il conte Luigi de Puppi, cavaliere della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fu un gentiluomo che onorò altamente il Friuli e fu meritamente apprezzato dai suoi concittadini.

Alla sua memoria vada un commosso saluto ed ai suoi congiunti vivissime condoglianze.

CONCORSO E DISTRIBUZIONE PATATA MATILDE

Nel quinto Concorso (1916-17) indetto dalla Commissione prov. Pellagrologica col mezzo della Cattedra di Agricoltura di Latisana, per la coltura e la colpivazione della «patata Matilde» riuscirono premiati i seguenti agricoltori:

1. Anm. co. Rota, Codroipo, L. 1.. — 2. Comm. cav. Daniele Moro Codroipo L. 75 — 3. Anm. co. Colloredo Mosletto, L. 50 e F.lli Tam... Antonio, Goricizza, L. 50 — 4. Giovanni Cecchini, Sedegliano, L. 30 — 5. Francesco Cuorico, Ronchis, L. 20.

E' cominciata presso i circoli agrari di Latisana, Palmanova e Codroipo, la distribuzione di patate Matilde per seme, al prezzo di favore di cent. 20 il chilogr. Il quantitativo massimo che si concede è di 25 chilogr. per ogni coltivatore. Gli agricoltori sono interessati a sollecitare il ritiro.

PRO MUTILATI DI GUERRA

A mezzo del nostro giornale offrono lire 50 in memoria del compianto tenente medico dott. Francesco Lofisc gli ufficiali dell'Ospedale militare di tappa e dell'Infermeria presidiaria di Codroipo.

ONORANZE FUNEBRI

La co. Luigia Petreio offre lire 1[illegible] al Rifugio Bambin Gesù in morte della signora Lovadina Michielli.

La famiglia Groppiero offre lire 1[illegible] al Comitato pro prigionieri e lire 10 al Rifugio Bambin Gesù, in morte del compianto co. Luigi de Puppi.

PRO FERITI IN TRANSITO

Olga ed Ugo Camavitto, in morte dell'ing. Cesare Bacchetti L. 10. — Salvadanaio del posto di conforto L. 16.70.

TEATRO MINERVA

Con crescente favore del pubblico si sono date ieri le prime repliche di «Consul buonalana». La film, comicamente riuscita, piace sempre più e l'intelligente artista quadrumane raccoglie sempre più la simpatia degli spettatori.

Oggi «Consul buonalana» si replica.

Nella prossima settimana un'altra film artistica: «Ferreol», tratta dalla omonima commedia del Sardou, protagonista «Maria Bonnard».

TEATRO SOCIALE

Un pubblico scelto ed affollatissimo è accorso ieri al «Sociale» alla «première» di **Genere**, interpretata da Eleonora Duse.

Con intensa commozione il pubblico seguì la recitazione della nostra maggiore artista, che assurse le più alte vette della tragicità rilevando tuta la sua arte meravigliosa.

Questa sera **Genere** si ripete, ciò che dà per certo un teatrone e un grande successo.

Farà seguito la scene comicissima: « Max e la mano che stringe ».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale accertato il 15 da valere per il 16 corr.: 123.47 1/2 — 33.74 — 143.01 — 708 1/2 312.

ULTIME DELLA NOTTE

La manifestazioni indimenticabili di New Orleans alla nostra missione

NEW ORLEANS, 14. — **La missione italiana ha avuto a New Orleans accoglienze entusiastiche, indimenticabili. Lungo la superba via della metropoli meridionale, una enorme folla plaudiva al corteo che si recava dalla stazione al municipio. Dovunque erano bandiere italiane. I sodalizi italiani erano schierati sul percorso.**

Al municipio il sindaco Behrman e il presidente del Comitato di ricevimento, Ellis, pronunciarono calorose parole di benvenuto. La missione, chiamata dalla folla, si presentò al balcone, acclamata lungamente.

Alle dimostrazioni popolari della mattinata, a cui si calcola partecipassero 20.000 italiani, fece riscontro nel pomeriggio una solenne cerimonia all'università per il conferimento della laurea «honoris causa» al principe di Udine ed ai componenti la missione. Dopo il rettore dell'università, Sharp, parlò il rettore del collegio di Newcombe prof. Dixon inneggiando alle sublimi idealità nel cui nome l'Italia combatte e risponde all'appello dolente delle terre irredente. Disse che i soldati che scalarono le Alpi sapranno liberare Trieste ed affermare il diritto dell'Italia sull'Adriatico. Concluse così:

« Dio ci conceda la vittoria! Noi, americani, ci impegnammo a consacrarvi tutte le nostre energie ».

La giornata si chiuse con un imponente banchetto offerto dalla cittadinanza.

La missione è ripartita alle 21 per Memphis. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Un altro vigoroso colpo britannico ad est di Messines

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Le nostre truppe, attaccando iersera a sud ed est di Messines, nonchè sulle due rive del canale di Ypres-Commines ebbero rapidamente ragione della resistenza del nemico e raggiunsero completamente i loro obiettivi prendendo 150 prigionieri, un cannone e sette mitragliatrici.

Come risultato di queste operazioni e della costante pressione delle nostre truppe dal 7 corrente occupiamo ora la prima linea da quattro a novecento metri su un fronte di oltre undici chilometri fra Warnave Klein e Hollebeke. Facemmo la scorsa notte un raid a nord di Lens nel quale numerosi tedeschi furono uccisi in corpo a corpo e facemmo alcuni prigionieri. (Stef.)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma, salvo nel settore di Hartebise-Craonne, ove le artiglierie continuano a mostrarsi attive. (Stefani)

Il comunicato tedesco conferma i successi britannici

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). — In Fiandra, dopo una giornata relativamente calma, nella serata alle ore 3 e mezzo cominciò un forte tambureggiamento, seguito su tutto il fronte da attacchi inglesi che dopo combattimenti durati in alcuni punti fino al mattino, spinsero indietro nostri distaccamenti di copertura che hanno velato con successo dal 10 maggio contro tutte le spinte di ricognizioni inglesi, la nostra linea di combattimento situata più verso est tra Hollebeki e la depressione del Douve, ad est e sud ovest di Warneton.

« Dal nord del campo di combattimento fino alla costa soltanto debole attività di artiglieria. Le nostre truppe effettuarono un riuscito colpo di mano contro un posto belga sul canale dell'Iser. Sul fronte del l'Artois gli inglesi attaccarono il mattino dopo con violente raffiche le nostre trincee situate ad est di Monchy, penetrarono in alcuni luoghi, ma furono ricacciati da contro spinta dalle nostre riserve. Un elemento di trincea situata ad ovest di Bois du Sart è ancora nelle mani del nemico. Alla fine della giornata parecchi battaglioni inglesi avanzarono a dest di Loos, ma anche qui la nostra posizione fu mantenuta con vigoroso contrattacco.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — Nella regione del Chemin des Dames, nella serata, il combattimento di fuoco si ravvivò ai due lati della strada Laon-Soissons e presso Monte Hiver. Nostri gruppi d'assalto fecero un'incursione contro le trincee francesi a nord est di Braye, ad ovest della depressione di Supes e sulla riva orientale della Mosa.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Alcune azioni di combattimento più esteso.

« *Fronte orientale.* — Viva attività di fuoco presso Smorgon, all'ovest di Louk e lungo la ferrovia da Szoczow a Halicz e Tarnopol.

« *Fronte macedone.* — Situazione immutata ». (Stefani)

L'affondamento d'un incrociatore ausiliario nel Mare del Nord

LONDRA, 5. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

L'incrociatore ausiliario *Avenger*, capitano Arthur Lashby, silurato nel Mare del Nord la notte del 13 corrente è poscia affondato. L'equipaggio fu salvato tranne un uomo ucciso dall'esplosione. (Stef.)

La missione russa a Washington

WASHINGTON, 15. — **La missione russa giunta agli Stati Uniti è composta di quaranta membri e diretta da Diahneteff. Dopo un breve soggiorno a Seattle, si recherà a Washington.** (Stefani)

La revoca del blocco in Grecia
Non si inviano altre truppe in Atene

SALAMINA, 15. — *Dopo la partenza di re Costantino Ionnart ha preso disposizioni per togliere il blocco. Questa misura faciliterà il compito del governo di Zaimis e provocherà viva soddisfazione in tutta la Grecia. Una nave carica di grano è giunta al Pireo. Gli abitanti riceveranno prossimamente zucchero, petrolio e sale.* (Stef.)

SALONICCO, 15. — *In vista della calma dopo l'abdicazione del re, il generale Sarrail ha ritenuto inutile d'inviare al Pireo un secondo scaglione di rinforzo comprendente 5000 uomini e 3000 cavalli.* (Stef.)

Le elezioni municipali a Pietrogrado

PIETROGRADO, 15. — *Ecco i risultati definitivi delle elezioni dei consigli municipali nel quartiere di Pietrogrado:*

Il blocco socialista 507.982 *voti, i partiti borghesi* 166.309, *i massimalisti* 117.760. (Stef.)

PIETROGRADO, 15. — *Il congresso dei deputati, dei contadini ha approvato una mozione che condanna le diserzioni e fa appello a tutti i cittadini perchè continuino una lotta inflessibile contro i disertori.*

Negli ultimi giorni sono state prese dovunque le più energiche misure per riparare agli inconvenienti delle diserzioni. (Stef.)

Gli Stati in guerra con la Germania
La riconquista fatta sul fronte occidentale

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni). — *Rispondendo a interrogazioni il sottosegretario Cecil dice:*

I paesi che ruppero le relazioni diplomatiche con la Germania sono i seguenti: Russia, Francia, Belgio, Inghilterra, Serbia, Montenegro, Giappone, Portogallo, Italia, Romenia, Stati Uniti, Cuba, Panama, Cina, Brasile, Bolivia, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Nigeria, Haiti, San Domingo. I tredici primi sono in guerra con la Germania e debbono essere considerati come alleati a questo scopo.

Bonar Law annunzia che lord Rhonda fu nominato controllore ai viveri.

Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario alla guerra dichiara che gli eserciti inglesi dall'1 luglio 1916 riconquistarono 600 miglia quadrate di territorio sul fronte occidentale. Questa cifra deve però essere considerata come approssimativa, poichè i limiti delle zone inglesi e francesi variano costantemente. (Stefani)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 15. — Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti francesi nella settimana terminata il 10 corr.: Navi entrate 1034, uscite 1015; navi mercantili francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate quattro, al di sotto delle 1600 una. Attaccate senza successo sei. Battelli da pesca francesi affondati tre. (Stef.)

I prestiti fatti dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 15. — *Venti milioni di dollari furono prestati alla Inghilterra, sicchè il totale dei prestiti fatti ammonta a mezzo miliardo di dollari.* (Stefani)

La liberazione dei prigion. irlandesi

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni). — Bonar Law annuncia che il governo ha deciso di mettere in libertà tutti i prigionieri implicati nell'ultima rivolta irlandese. (Stefani)

Nessun italiano è perito
nella catastrofe di San Salvador

ROMA, 15. — Il regio Console a San Salvador telegrafa che nessuno della colonia italiana rimase vittima del recente terremoto in cui rimasero distrutte la capitale ed altre città di quella repubblica. (St.)

Il nuovo Ministero ungherese

ZURIGO, 15. — *Un dispaccio ufficiale da Budapest annuncia che il gabinetto fu così costituito:*

Presidenza conte Maurizio Esterhazy, interni Gabriele Ugron, finanze dottor Gustavo Gratz, commercio conte Bela Serenyi, istruzione conte Alberto Apponyi, giustizia Guglielmo Vaszonyi, ministro a latere conte Teodoro Batthyanyi, ministro per la Croazia conte Aladaro Zichy, ministro degli honved tenente maresciallo Alessandro Szurmay. (Stefani)

100 fanciulli uccisi a Londra
nell'ultimo raid tedesco

LONDRA, 15. — Camera dei Comuni.) — *Il ministro degli interni annuncia che nell'ultimo raid aereo tedesco in Inghilterra vi furono 105 morti, 134 feriti gravemente e 250 leggermente. Fra le vittime si trovano 120 fanciulli.* (Stef.)

L'attività combattiva russa continua

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale e in Volinia, l'attività combattiva russa continua a aumentare in più punti. Sul teatro sud orientale nessun avvenimento. (Stefani)

Il Consiglio Nazionale Svizzero
respinge la proposta d'una mediazione

BERNA, 15. — In conformità alle deliberazioni del Consiglio Nazionale ed alla proposta del consiglio federale il Consiglio degli Stati ha deciso di non dar seguito alle varie petizioni che pregavano il consiglio federale di prendere l'iniziativa di passi a favore della pace. Il consiglio ha ritenuto che la Svizzera nel momento attuale non è in condizioni di offrire una mediazione con qualche probabilità di successo. (St.)

Il giovedì e il venerdì si potrà mangiare carne di coniglio

ROMA, 15. — Il Commissario generale pei consumi ha emanato la seguente ordinanza:

« Riconosciuta l'opportunità di diffondere il consumo della carne di coniglio e di dare incremento alla coniglicoltura; ritenuto che per conseguire tali scopi uno dei mezzi più efficaci è quello di consentire l'uso della carne di coniglio nei giorni in cui è vietato il consumo delle altre carni macellate fresche; letto l'art. 2 del D. L. 16 gennaio 1917 n. 76; udito il Comitato dei ministri di cui all'art. 1 del decreto stesso, ordina:

ART. 1 — Nei giorni di giovedì e venerdì è consentita la vendita al pubblico dei conigli vivi e uccisi e l'uso delle loro carni nei pubblici esercizi.

ART. 2. — La carne di coniglio da consumarsi nei pubblici esercizi il giovedì e il venerdì deve essere preparata in pezzi, senza preventiva separazione delle ossa e senza mescolanza con qualsiasi altra qualità di carne.

ART. 3. — I contravventori alle disposizioni del precedente articolo saranno puniti a mente del D. L. 6 maggio 1917 n. 740. I prefetti e tutte le autorità locali daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Roma, 15 giugno 1917.

Comm. gen. consumi: f.to **Canepa**».

Per la cessione dell'olio requisito

ROMA, 15. — Il commissario generale dei consumi comunica:

La cessione dell'olio requisito nelle provincie di produzione può aver luogo non soltanto a favore dei comuni, degli enti autonomi, delle cooperative e di altri enti funzionanti nel pubblico interesse, ma anche di commercianti all'ingrosso che si costituiscano in consorzio ed offrano le garanzie stabilite dalle norme che saranno entro breve termine comunicate ai prefetti e pubblicate nel bollettino dei consumi. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 15 — (Borsa) Rendita perpetua 61; ammortizzabile 71.20; nuovo prestito 88.10 — Cambio su Italia da 80 a 82; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 14. — Cambio su Italia inquotato; chèque 33.60 — Cambio su Parigi 27.67 1/2; chèque 27.32 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 134.24.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Oggi spirava improvvisamente

l'Onorevole Conte

Luigi de Puppi

Cav. della Corona d'Italia

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Ne partecipano profondamente addolorati la morte:

la Cognata Co. Angelina de Puppi Giacomelli;

i Nipoti Co. Maria de Puppi Freschi,

Raimondo, Valfredo, Agnese de Puppi,

Nob. Francesco Brunelli Bonetti,

Angelina ed Elisa Brunelli Bonetti,

Elisa de Puppi.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare nè torci, nè fiori, e che nessun discorso sia pronunciato sulla Sua tomba.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 16 partendo da Via dei Teatri 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine li 15 giugno 1917

La moglie Norina Traui, la sorella Fanny, la suocera Emilia Barcariccio ved. Traui, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti partecipano la perdita del loro amatissimo

Ing. Cav. CESARE BASSETTI

Ispett. Capo nelle Ferrovie dello Stato

avvenuta stamane alle ore due.

Udine 15 Giugno 1917.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 e mezzo partendo dall'Albergo Europa Viale Stazione.

Si rende noto

che nel giorno 21 *Giugno corr. alle ore* 10 davanti al Cancelliere della Pretura II.o Mand. di Udine si procederà alla vendita all'asta pubblica in lotti dei beni stabili e macchinari di compendio del *fallimento Modotti Quinto di Pasian Schiavonesco* e costituenti l'officina elettrica, molino, battiferro, trebbie ecc.

I relativi bandi sono ostensibili presso lo studio del sottoscritto curatore e possono sempre a lui richiedersi.

Udine 9 Giugno 1917.

Avv. Ermete Tavasani

Curatore del Fallimento Modotti Q.